



Rocco De Santis

Proposta composta

“Paolo, sì, lo so, i videogiochi sono divertenti, ma è tutto prestabilito. Il fatto che tu vinca è soprattutto il risultato di una programmazione. Se loro il videogioco lo avessero programmato in maniera che non perdesse mai, tu non potresti mai e poi mai vincere.

Manca la creatività. Anche giocare a nascondino è molto più creativo. Ma tu vuoi mettere, la soddisfazione di crearteli da te i giochi?...non c'è paragone!...Ma scusa, visto che suoni il clarinetto, perché non provi a comporre una tua musica? È un gioco bellissimo! ci hai mai provato?”

“Ma papà, mica è una cosa facile inventarsi una musica.”

“Ma guarda che non devi inventare proprio nulla. Comporre la musica e come esprimere, scrivere una frase. Quando scrivi un tema mica ti inventi le parole. Le parole già esistono, ed esistono anche pezzi di frase molto usati da tutti. Semplicemente tu devi disporre in modo diverso, in modo nuovo, che esprima un tuo pensiero originale, una tua intuizione. Ecco, per esempio: *Vorrei salire sul sole per rinfrescarmi.*

“Papà, ma che frase è questa? Se Sali sul sole ti carbonizzi, altro che rinfrescarti!”

“Bé, io l'ho buttata così, come esempio, giusto per dire qualcosa di originale. Ma se guardi bene, potrebbe essere una metafora, tipo che stai passando un periodo talmente infuocato di problemi, che anche stare sul sole sarebbe un refrigerio al confronto. Poi, sai, le cose, dipende dal momento o dal contesto in cui le dici. Magari se ti trovi al Polo Nord e dici *vorrei salire sul sole per rinfrescarmi*, potrebbe essere un paradosso, come dire che sei talmente bruciato dal freddo, che andresti volentieri sul sole per rinfrescarti col suo calore.

“Bé, io, bruciato per bruciato, preferisco il ghiaccio...”

“Vabbé Paolo, comunque, per tornare all'esempio, vedi? se scomponiamo la frase: *vorrei salire – sul sole – per rinfrescarmi*, e prendiamo singolarmente ogni pezzetto di questa frase, vedi che ogni pezzetto è collocabile in molte altre comunissime frasi, tipo: *vorrei salire sul terrazzo*; *vorrei salire sul Monte Bianco*. *Sul sole* non c'è vita; *sul sole* si verificano gigantesche esplosioni. *Per rinfrescarmi* bevo una gassosa; *per rinfrescarmi* mi metto all'ombra. In queste frasi non c'è niente di originale; ma se dici *vorrei salire sul sole per rinfrescarmi*, è certamente una frase originale, però composta da parole e proposizioni



consuete. Non abbiamo inventato niente, abbiamo solo disposto le parole in modo originale. Nella musica funziona esattamente allo stesso modo. La musica è costituita da note, che, unite in modo variamente consona, formano una serie di combinazioni melodiche e armoniche che altro non sono che il nostro lessico musicale da cui possiamo attingere per creare le nostre composizioni. Così come abbiamo un nostro modo di esprimerci, nel parlare e nello scrivere, in base all'ambiente in cui siamo cresciuti, in base al nostro grado di istruzione e in base alle nostre letture generiche, allo stesso modo abbiamo il nostro bagaglio sonoro, che è relativo alle nostre frequentazioni musicali, consce e inconsce. Il musicista non fa altro che attingere da quell'insieme di costrutti melodici e armonici che costituiscono il proprio bagaglio musicale; attingere e disporre in modo originale in base al proprio senso estetico.

Se prendiamo la musica di una qualsiasi canzone e la "smontiamo", cioè la scomponiamo nelle varie combinazioni sonore che la compongono, vedremo che ognuna di queste combinazioni è facilmente ritrovabile in moltissime altre canzoni. L'originalità del brano in questione, sta nel fatto che tutte le sue componenti melodiche sono disposte in modo diverso rispetto alla collocazione che hanno trovato in altri brani.

Dunque, Paolo, vedi? non bisogna inventare proprio niente; comporre non vuol dire inventare, vuol dire riordinare l'esistente."

"Papà, lo posso riordinare più tardi? Avrei da finire la partita alla PlayStation...".